

NUOVI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE NELLE CAMPAGNE

SONO NECESSARIE MISURE DI EMERGENZA

Gli agrari in piazza contro l'imponibile

La Confida accetta le trattative per i mezzadri

Il 25 ed Andria scioperano nelle campagne - Alla manifestazione parteciperanno anche i braccianti degli altri comuni - Una mozione comunista

BARI, 22 — La lotta nelle campagne pugliesi per strappare i decreti di Imponibile di mano d'opera si va sviluppando sempre più con maggiore vigore. Alle proteste dell'altro ieri degli 800 braccianti di Corato che, oltre a rivendicare migliori salari, ponevano al centro della loro protesta la richiesta della emanazione immediata del decreto e la stipulazione di un accordo sindacale per le bonifiche e le trasformazioni, è seguita la decisione che è stato costretto a prendere l'Ufficio provinciale del lavoro di Foggia, il quale ha convocato per il 26 agosto la commissione provinciale MOA, per procedere alla formulazione delle proposte per il nuovo decreto prefettizio di Imponibile per l'anno 1958-1959.

Le capriole del "Popolo"

UNA BELLA TROVATA

I comunisti chiedono il ribasso del grano

«I comunisti hanno gettato la maschera» così recitava il titolo di un articolo apparso sul giornale "Il Popolo" il 22 settembre 1956. L'organo ufficiale bonomiano il Coltivatore in un corsivo del quale riproducevano il titolo. L'articolo così concludeva: «A nessuno era venuto in mente di mutare politica del grano; solo i comunisti potevano essere di questa natura». Riproduciamo queste frasi e il titolo dell'articolo ad uso del Popolo il quale, invece, ha ieri accusato i comunisti di non voler modificare la politica granaria. Avevamo parlato di capriole del bonomismo e della D.C. Ci siamo sbagliati: non di capriole si tratta ma di veri e propri salti mortali.

SECONDO I DATI RESI NOTI IERI

Il fatturato del complesso IRI è aumentato del 17% nel 1957

Raddoppiati in un anno gli abbonati alla T.V. — Il conto chiude sostanzialmente in pareggio — Un commento degli ambienti della CGIL

L'IRI ha diramato ieri tutti i dati del bilancio precedentemente approvato, dopo la chiusura del 31 dicembre 1957. Una prima serie di dati si riferiscono all'andamento produttivo e commerciale; si tratta di dati già noti che qui brevemente riassumiamo. Il complesso industriale controllato dall'IRI, secondo questi dati, ha registrato nel 1957 un incremento del 17,1 per cento del proprio fatturato globale, mentre le esportazioni dei settori siderurgico e meccanico hanno segnato un incremento del 23,7 per cento. Gli investimenti effettuati dal gruppo nel 1957 registrano un aumento netto del 9,1 per cento, rispetto al 1956 e quelli previsti nel 1958 superano di circa il 20 per cento quelli del decennio scorso.

mentre quelli alla TV sono passati da 366.000 a 675.000. Nel 1957 si è realizzata una notevole espansione del traffico aereo sulle linee europee ed intercontinentali; i passeggeri-chilometro trasportati hanno registrato un incremento di circa il 24 per cento. La flotta del gruppo FIN-Mare, con 657.000 tonnellate di stazza lorda, alla fine del 1957, rappresentava circa il 20 per cento del totale nazionale. La produzione di acciaio, del gruppo IRI, ha avuto un incremento raggiunto 6.682.000 unità.

In sciopero il 30 agosto i ferrovieri di Milano

I treni delle FF.SS. resteranno fermi per 30 minuti - Le rivendicazioni dei macchinisti

MILANO, 22 — La decisione dei macchinisti delle Ferrovie Statali del compimento di Milano di fermare i treni per 30 minuti il prossimo 30 agosto, è stata confermata nel corso di una riunione dei rappresentanti dei sindacati di categoria. Lo SFI (CGIL), il SIUF (UIL) e il SMA (autonomo) hanno ribadito la loro decisione, mentre il rappresentante del SAUFI (CISL) si è riservato di dare l'adesione ufficiale della sua organizzazione alla manifestazione di protesta, concordata comunque con le rivendicazioni presentate.

Trattative per i mezzadri

La confederazione degli agrari ha risposto al ministro Vigorelli in merito alle trattative per il nuovo patto mezzadrile, dichiarando che le trattative saranno iniziate entro breve tempo. In merito a questa lettera, il segretario nazionale della Confagricoltura ha diramato una dichiarazione in cui è tra l'altro detto: «L'impegno della Confagricoltura di accettare l'inizio delle trattative sindacali per la stipulazione di un nuovo patto colonico costituisce un primo importante risultato di ordine generale delle lotte mezzadrili tuttora in corso intraprese in stretta unità d'azione dalla Fedemezadri e dalla U.L. mezzadri».

Carbonia non può attendere: i fatti contrastano con i piani

Se si vuole costruire la grande centrale termoelettrica non si può smobilizzare la manodopera - Oggi anche il governo e la giunta regionale considerano giusto l'indirizzo del Movimento della Rinascita

Per quanto numerosi siano gli studi ed i progetti che dal 1938 ad oggi hanno avuto per oggetto il problema di Carbonia, non si può non rilevare che, da un anno a questa parte, essi si sono moltiplicati e costituiscono ormai una selva intricata nella quale è difficile orientarsi.

Chiuso ieri un pozzo O.d.g. al Consiglio comunale

CAGLIARI, 22. — La Società carbonifera sarda ha oggi proceduto alla chiusura del Pozzo 12 di Serbarius, trasferendo i dipendenti in via di attuazione i 1.600 licenziamenti chiamati a dimissioni volontarie. Ha suscitato vivo sdegno fra le popolazioni del Sulcis, il Consiglio comunale di Carbonia, riunito in sessione straordinaria per discutere il problema del Sulcis, ha concluso all'unanimità i suoi lavori, votando all'unanimità un ordine del giorno.

un nuovo kw da installarsi nella centrale di Portoferra, che potrebbe così, funzionando a pieno regime, bruciare all'incirca 400.000 tonnellate di Salses, cifra questa che, se non ci inganniamo, ricorre molto spesso nelle notizie di agenzie più o meno autorizzate e nelle stesse dichiarazioni di esponenti governativi per indicare quella che dovrà essere la produzione complessiva del carbone Salses.

Anche a non voler ammettere che tutti questi progetti rappresentino un'ottima prospettiva per coprire il licenziamento di altri 1.600 operai e la riduzione della produzione a 600.000 tonnellate annue, non si può non avvertire una precisa sensazione di disagio e turbamento per tanta confusione e incertezza. Si avverte, cioè, un profondo contrasto tra i piani di sviluppo e di potenziamento del bacino che vengono avanzati e la concreta politica che si sta attuando in questo momento.



CONSERVATELLI — Forze di polizia statale sono state inviate a presidiare la fabbrica "National Metal Product Co." ove i lavoratori sono in sciopero da vari giorni. Nella foto: lavoratori in sciopero sfilano dinanzi all'ingresso della fabbrica.

QUANTO GLI ITALIANI HANNO SPESO PER DIVERTIRSI NEL 1957

Gli incassi dei cinema in Italia sono diminuiti di tre miliardi

La T.V. ha provocato sensibili spostamenti nella spesa per le attività ricreative e culturali - Gli incassi nelle maggiori città - La crisi degli spettacoli di prosa

La relazione che precede il rilevamento annuale compiuto dalla Società degli autori ed editori su quanto hanno speso gli italiani per divertirsi presenta quest'anno un particolare interesse in quanto si pone in evidenza come il 1957 è stato un anno difficile. Fin dal 1956 si avvertirono le prime flessioni che hanno nel 1957 determinato delle vere e proprie contrazioni. Premesso ciò, la relazione del direttore generale della SIAE, esamina le cause di questa crisi, ponendo in risalto l'influenza della TV che ha provocato sensibili spostamenti nell'ambito della spesa concernente le attività ricreative e culturali e viene già operando una trasformazione strutturale del concetto di pubblico spettacolo.

La relazione che precede il rilevamento annuale compiuto dalla Società degli autori ed editori su quanto hanno speso gli italiani per divertirsi presenta quest'anno un particolare interesse in quanto si pone in evidenza come il 1957 è stato un anno difficile. Fin dal 1956 si avvertirono le prime flessioni che hanno nel 1957 determinato delle vere e proprie contrazioni. Premesso ciò, la relazione del direttore generale della SIAE, esamina le cause di questa crisi, ponendo in risalto l'influenza della TV che ha provocato sensibili spostamenti nell'ambito della spesa concernente le attività ricreative e culturali e viene già operando una trasformazione strutturale del concetto di pubblico spettacolo.

La spesa per lo sport è salita a 10,1 miliardi di fronte ai 9,1 dell'anno precedente. Anche per i trattamenti vari la spesa del pubblico è in aumento ed è arrivata a 15,3 miliardi. Il ballo è salito da lire 9,6 miliardi a 10,2. Infine, la voce «divertimenti» dopo il cinema e la TV assorbe la maggiore quota della spesa.

Per tutti gli spettacoli, nella città di Milano è in testa con lire 16.793.754.349; seguono: Roma con 16.190.738.439; Torino con 5.530.809.172; Genova con 6.185.606.517; Napoli con 5.824.727.420; Firenze con 4.536.985.803; Bologna con 3.922.399.869.

Olio da solvente venduto in Sardegna come alimentare

Il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Sassari ha denunciato all'ortografia giudiziaria una società della città sarda - la S.I.C.O.A. - per aver posto in vendita, per uso commerciale, olio da solvente, destinato a colui importazione dall'estero era stata motivata da scopi industriali.

OLTRE IL 95 PER CENTO DI ASTENSIONI

Bloccate le fabbriche tessili nelle valli Strona e Sessera

BIELLA, 22 — L'adesione dei tessili allo sciopero indetto dalle aziende delle valli Strona e Sessera ha superato l'altissima percentuale del 95% raggiunta nello sciopero generale precedente. Fatta qualche rarissima eccezione, tutte le maestranze tessili delle due vallate, che raggruppano oltre 16 mila dipendenti, sono ferme dalle 6.

Il ministero della Difesa ha revocato le commesse già ordinate al cantiere navale di Taranto

Ancora non pagati 640 milioni di lavori eseguiti - Si vuole giungere con tutti i mezzi a smobilizzare il cantiere

TARANTO, 22 — Giorni fa abbiamo denunciato da queste colonne la manovra della CISL e della direzione dei Cantieri navali di Taranto tendente al rinvio delle elezioni per il rinnovo della C.I. Nel commentare la notizia avanzavamo il dubbio che la DC e la CISL desiderassero quel rinvio perché consapevoli delle gravi responsabilità che si sono assunte accettando la grave situazione creatasi con la costituzione dell'amministrazione controllata. Nel giro di 24 ore però, queste responsabilità sono state superate da quelle derivanti da nuovi drammatici avvenimenti. Il Ministero della Difesa ha deciso infatti di revocare le commesse per la costruzione del sommergibile «Guglielmo Marconi» assegnate ai Cantieri Navali di Taranto sin dal 1957 (sommergibile già impostato sul scafo) e della fregata «Ber-

Non appena si è appresa la notizia della revoca della commessa del sommergibile, la C.I. si è recata dal prefetto e dal sindaco. Il Municipio il vice sindaco avvocato Acquaviva ha confermato nel colloquio con la C.I. la grave notizia riguardante il sommergibile ed ha inoltre comunicato alla Commissione che erano state revocate le commesse per la costruzione della fregata «Bergamini».

«Nel 1957 — prosegue la relazione — la spesa per lo spettacolo è rimasta staccata dallo sviluppo della utenza televisiva». Non solo la televisione, ma anche i dischi, i vari apparecchi riproduttori di voci, di suoni, di immagini, «puck-box», «flippers» di importazione americana e altri tipi di giochi e di svaghi stanno operando forti spostamenti nella spesa del pubblico.

Ciò che è mancato è la spesa per lo spettacolo. Gli incassi sono stati spesi dagli italiani per divertirsi nel 1957 (esclusi gli abbonamenti alla radio e alla televisione) per un importo di lire 176 miliardi, la spesa registra la situazione più grave. Anche per il teatro primario di prosa, che, come è noto, è sovvenzionata dallo Stato, «gli spettatori sono poche decine di migliaia», per quanto riguarda il cinema, la diminuzione della spesa del pubblico è stata di oltre tre miliardi: da 116 miliardi del 1956 a 112 miliardi, con una diminuzione di frequenza da 790,2 a 758,4 milioni di biglietti venduti. Gli incassi mancanti per lo spettacolo sono stati annullati in provvedimenti di revoca delle commesse e interventi energicamente per riportare alla normalità la situazione?

Questa nuova poderosa manifestazione di forza ha ancora una volta inchiodato al muro delle loro responsabilità quegli uomini che, non tenendo conto della volontà dei lavoratori hanno apposto la loro firma a quell'accordo separato che gli operai hanno decisamente respinto. Il tentativo padronale di dividere i propri dipendenti con ricatti, intimidazioni, minacce poliziesche, l'aperto suggerimento rivolto dal giornale clericale Il Biellese agli industriali affinché adottino misure disciplinari contro gli operai così come la serrata e le cento altre forme di pressione già messe in atto non sono servite che ad unire ancora più strettamente i tessili.

I tessitori dello stabilimento Luigi Botto hanno partecipato allo sciopero e sottoscritto ciascuno un foglio di adesione allo stabilimento L.E. Viera, nonostante abbiano perso parecchie ore di lavoro e una parte del diritto agli assegni fa-

miliari, non solo hanno indovinato la braccia ma si sono tassati tutti per una media di 400 lire ciascuno a favore delle lavoratrici della Reda. Su qualche muro di Vallemosso sono comparse scritte contro il doppio telaio e contro l'accordo firmato dalla CISL e dalla UIL. In mattinata e nel pomeriggio hanno avuto luogo animate assemblee di operai. In serata le segreterie della Cdl di Biella e del Sindacato provinciale tessili, presenti i dirigenti della Cdl di Vallemosso e di Fral, numerosi membri di C.I. e tessitori si sono riuniti a Vallemosso per esaminare l'andamento della situazione e decidere l'azione dei prossimi giorni.

LUIGI PIRASTU